

Fantozzi: rischia di finire nel mirino Ue per l'iva

Lo scudo fiscale «sarà un successo» ma rischia di finire nel mirino dell'Europa per la questione dell'Iva: il «warning», come lui stesso lo definisce, arriva da Augusto Fantozzi, ex ministro delle Finanze e ordinario di diritto tributario alla Sapienza.



Dario Franceschini

Lo scudo fiscale «è un condono, uno schiaffo in faccia a tutti gli italiani che rispettano la legge, che pagano onestamente le tasse».



Vasco Errani

«Io dico che in un Paese che ha livelli di evasione fiscale così alti, il 12° condono è un problema rispetto alla cultura di fedeltà fiscale».

Velina Rossa: la sanatoria regalo per Berlusconi

«Il piatto forte della cena in onore dei 73 anni di Silvio Berlusconi sarà il decreto sullo scudo fiscale». Auguri al vetriolo da Velina Rossa al presidente del consiglio che ieri ha festeggiato il compleanno.



Foto Ansa

Una panoramica dell'Aula della Camera dove sarà messa la fiducia al pacchetto di misure anti-crisi e che contiene le norme sullo scudo fiscale

Una piccola omissione e rimborso il Fisco a rate

Roberto

Il mio è un sentimento a metà fra indignazione e la frustrazione più profonda. Spiego il perché: nella mia dichiarazione dei redditi per l'anno 2005 ho omesso di dichiarare che la mia, ora ex moglie, non era più a mio carico perché aveva iniziato nel mese di settembre un rapporto di lavoro a part-time e a tempo determinato. Puntuale, come sempre dovrebbe essere per chiunque, l'ottobre dello scorso anno, il 2008, è arrivata la notifica di accertamento con la possibilità di comprovare quanto avevo dichiarato. Ero chiaramente in difetto e l'unica cosa che ho chiesto è stata la possibilità di rateizzare il pagamento, che era di 1.300 euro circa, in quanto impossibilitato a saldare il totale. Ho finito di pagare l'ultima rata della multa il 20 di questo mese, ma chi ha frodato il fisco in maniera ben più pesante di quanto l'abbia fatto io perché deve avere pure questa agevolazione? ❖

Costretto a vivere ancora con i genitori

Andrea

Fortunatamente per me, e grazie ai miei genitori, non posso ancora parlare di inferno quotidiano. Certamente, però, la vita si è ristretta moltissimo in tutto (ed io sono uno che non ha mai consumato molto, neanche negli anni Ottanta e Novanta in cui tanti in Italia sperperavano). Questa la mia situazione: vivo a Roma e sono figlio di due ex lavoratori dipendenti e con una madre che percepisce una pensione inferiore alla sociale, dopo oltre 30 anni di lavoro. Perché? Gli anni di lavoro in nero, i «contratti in compartecipazione», liquidazioni non pagate e una causa in corso da 5 anni senza che si veda uno sbocco. Fatto sta che non si vede sbocco. Ho 36 anni, giro a piedi da 6 anni e mezzo, entro in un cinema sì e no una volta all'anno, la pizza la mangio ogni tanto ma a casa. Si vive «muro muro» come dice mio padre. ❖

Facevo il musicista ora (quasi) la fame

Sandro

Cinquantacinque anni io, 51 la mia compagna. Musicista io, lavoratrice in studi legali lei. Io sconto la intrinseca aleatorietà del mio mestiere, aggravata dalla crisi e resa definitiva dai tagli delle finanziarie Tremontiane. Lei, dopo anni di lavoro in nero, non vede mai realizzarsi la promessa di regolarizzazione, anzi si vede indicare la porta. Decidiamo di mettere insieme le nostre vite e lei si trasferisce da me: io almeno, nei tempi belli, ho comperato casa in un paesino del Lazio. Ma qui ci si scontra con la realtà: lezioni private zero. Lavoretti artigianali in cui lei è maestra, zero. Lavori purchessia ancora meno. Io, nel frattempo, con la crisi perdo i clienti del mio studio di registrazione. Una speranza la legge regionale sul reddito di cittadinanza. Dopo mesi di attesa del regolamento, la doccia fredda: solo dai 35 ai 45 anni. «Meno male che Mamma c'è». E dopo? ❖